

Padova Coop servizi non più cenerentola

SILVANO GORUPPI

PADOVA. «La nostra giovane associazione, considerata in questi anni un po' come la cenerentola della Lega, povera e tutolare, sta ora divenendo una realtà vivace ed intransigente...»

I dati di questa crescita e di questo successo sono stati illustrati dal vicepresidente dell'Associazione Luigi Loregian. Rispetto ai dati del congresso del febbraio 1984 si sono avuti questi incrementi: cooperative aderenti da 68 a 98 (+73%), soci addetti da 2950 a 3800 (+28%), fatturato da 48 a 110 miliardi (+128%).

Questa la situazione per quanto riguarda i consorzi. Il Psi rappresenta l'operatività di più strutture aziendali, cooperative e no, ed opera nel settore dell'ecologia con il sistema del «chiavi in mano».

L'assemblea dell'associazione si è svolta all'insegna dello slogan «Un moderno sistema di servizi all'impresa, alla persona, alla collettività».

Nell'ecologia, nei trasporti, nella sanità presentandosi come un interlocutore privilegiato e onnicomprensivo della somma dei servizi.

Mezzogiorno e Fiere Anche qui il Sud è il fanalino di coda

Internazionalizzazione sì, ma non troppo

Nella seconda puntata della inchiesta sulle Fiere nel nostro paese analizziamo uno studio di Nomisma sul settore. Il ragionamento avanzato dal centro studi si propone di dimostrare che sebbene si stia vivendo una internazionalizzazione produttiva, la dimensione multinazionale non può essere confusa con la realtà fortemente nazionale dei processi decisionali. Vediamo perché.

MAURIZIO GUANDALINI

All'Italia manca un vero e proprio sistema fieristico nazionale. La parte più colpita rimane il Mezzogiorno. Intanto il panorama fieristico internazionale sta fornendo nuove e interessanti indicazioni.

L'importante è non cadere nella trappola. Qualcuno vuole far credere che poi non è così necessario avere un valido sistema nazionale delle fiere. Soprattutto quando ormai s'assistesse ad una internazionalizzazione della produzione.

MAURO CASTAGNO

VIENNA. L'Austria è già un importante partner commerciale dell'Italia. In Austria vendiamo, per esempio, più che in Urss o in Giappone. Inoltre dopo la Germania, siamo al secondo posto tra i paesi fornitori.

Tassa sulle società, ovvero proporzionalmente diseguali

GIROLAMO IELO

ROMA. Da alcuni anni le organizzazioni imprenditoriali sotto forma societaria (e no) sono oggetto di particolare attenzione da parte del fisco e del parafisco.

Poi è venuta la Visentini-ter che ha introdotto un'opposita tassa sulle concessioni governative che è meglio nota con la dizione «tassa sulle società».

Uno studio di Nomisma sul sistema espositivo del nostro paese

Internazionalizzazione del prodotto all'estero. Il sistema fieristico, con delle «fiere di punta», potrebbe essere un valido strumento di penetrazione sui mercati internazionali.

La lista s'aggiungono le cosiddette fiere della tecnologia. Esperienze che richiedono una preparazione complessivamente diversa dal passato. In Francia vengono chiamate salons à l'envers (saloni alla rovescia).

La nuova fiera. Rimangono molte strade da battere. Ad esempio le Fiere-evento. Come le «expo» universali di Tsukuba e di Vancouver o la Fiera d'aprile di Milano.

MAURO CASTAGNO

Le esportazioni, che già alla fine dell'anno scorso viaggiavano a ritmo di incremento di oltre il 6%, sono ulteriormente cresciute nei primi mesi di quest'anno. Particolare significativo. Il rilancio economico va a braccetto con la stabilità dei prezzi.

Tassa sulle società, ovvero proporzionalmente diseguali

GIROLAMO IELO

La prima avvisaglia si è avuta con i diritti dovuti alla Camera di Commercio per l'iscrizione nell'elenco di un apposito ufficio sconosciuto agli stessi operatori.

Tutti questi eventi ci consentono una mediata riflessione che dovrà servire a chi è tenuto a convertire il decreto legge 1) l'aumento contenuto nella legge finanziaria



Il sistema fieristico, con delle «fiere di punta», potrebbe essere un valido strumento di penetrazione sui mercati internazionali.

La concorrenza si sviluppa con intensità sull'apertura di nuovi settori e sull'individuazione di nicchie non coperte dalle manifestazioni esistenti.

Un supporto in questo senso potrebbe venire dallo stesso mondo privato? È quello che si è cercato di fare a Vienna con la Vinova.

OLIVIO MANCINI

La metalmeccanica artigianale risente gli effetti di un cambiamento di una diversificazione produttiva che sembra aver esaltato il ruolo della imprenditorialità diffusa.

Quando, cosa, dove

Oggi. Su iniziativa dell'Associazione italiana operatori esteri, convegno sul tema: «Il recente inserimento dell'Italia nell'intermediazione finanziaria internazionale: problemi e prospettive».

promozione delle fiere italiane all'estero e volgere lo sguardo alla situazione del Sud. Alla vitalità del Nord, con l'exploit di Bologna, oramai alla pari con Milano, che al contrario mostra un po' la corda, nel Mezzogiorno il pianto piange.

La concorrenza si sviluppa con intensità sull'apertura di nuovi settori e sull'individuazione di nicchie non coperte dalle manifestazioni esistenti.

Caso Italia. Gli aggiustamenti da fare sono tanti. Svituppare il sistema, ammodernare le strutture, razionalizzare la promozione della partecipazione delle imprese, attivare un sistema collettivo di

tanto complesse e appassionanti. L'approvazione definitiva della legge sulle qualità professionali dell'installatore e nella normativa per gli impianti tecnici resta uno degli obiettivi centrali della nostra iniziativa sindacale.

Quando, cosa, dove

Il tutto, senza alcun incremento del deficit pubblico. Quest'ultimo, anzi, grazie ad un sostanziale incremento delle entrate, diminuirà. Miracolo? No, più semplicemente, uno degli effetti della crescita generale dell'economia quebecchese che ha sfiorato nel 1987 il 5%.

EXPORT-IMPORT

Nel Quebec nuovo approdo per i nostri prodotti?

ROMA. Il bollettino sanitario del commercio estero italiano manda segnali sempre più preoccupanti.

Questo punto, sempre presente in zona, parliamo di un tipico prodotto italiano che può avere molte chance in Canada: il vino.

E, invece, possibilità in questo senso non mancano. Prendiamo, tanto per fare un esempio, il Canada e in particolare una sua regione: il Quebec. Bene, per tutta una serie di ragioni il made in Italy dovrebbe puntare i suoi occhi verso questa parte del mondo.

Il tutto, senza alcun incremento del deficit pubblico. Quest'ultimo, anzi, grazie ad un sostanziale incremento delle entrate, diminuirà. Miracolo? No, più semplicemente, uno degli effetti della crescita generale dell'economia quebecchese che ha sfiorato nel 1987 il 5%.

Quando, cosa, dove

Oggi. Su iniziativa dell'Associazione italiana operatori esteri, convegno sul tema: «Il recente inserimento dell'Italia nell'intermediazione finanziaria internazionale: problemi e prospettive».